

## UNIVERSITÀ

### Sei un fuorisede? I «costi standard» aumentano le tasse

**T**ra le norme imposte all'università dalla riforma Gelmini, quella sui cosiddetti "punti organico" è una delle più strutturali. Sulla base dell'accredimento di tali "punti" avviene la distribuzione del 20% della quota base del Fondo di Finanziamento Ordinario per ciascun ateneo. Da questi fondi deriva, tra l'altro, la possibilità di assunzioni di nuovi ricercatori o docenti. Per misurarli però sono fondamentali gli studenti regolarmente iscritti. Loro valgono un punto. Gli iscritti part-time "valgono" la metà. Quelli fuori corso niente. Sono banditi. Sugli studenti che rispettano esami e scadenze si determina un "costo standard" che rappresenta il tassello fondamentale del nuovo metodo di ripartizione dei finanziamenti alle università statali, introdotto dalla riforma Gelmini. Per calcolarlo il Ministero dell'università (Miur) ricorre ad altri fattori: quello delle attività didattiche e di ricerca, calcolato in base al costo del personale docente strutturato e quello precario a contratto. Poi ci sono le dotazioni infrastrutturali, un parametro che tiene conto di alcune spese fisse dell'ateneo, degli studenti che frequentano i corsi e della loro tipologia. Infine ci sono i collaboratori ed esperti linguistici; gli specialisti nelle classi di laurea magistrale a ciclo unico di Scienze della formazione primaria e di Conservazione e restauro dei beni culturali; il numero di tutor per i corsi di studio a distanza. Dal complesso calcolo di questi fattori deriva il finanziamento che premia ogni anno gli atenei. Per il Coordinamento universitario Link e l'associazione dottorandi italiani (Adi), il decreto pubblicato in ritardo il 23 dicembre scorso, quando molti atenei avevano già approvato i bilanci di previsione, esclude i fuoricorso dal totale di studenti per cui l'ateneo riceverà i finanziamenti. Questo significa che gli atenei che vorranno accedere a questi fondi - necessari come l'aria dopo

i tagli colossali da 1,1 miliardi di euro effettuati in epoca Gelmini - stringeranno la loro morsa su di loro. La punizione inflitta dal Miur all'ateneo colpirà, a cascata, gli studenti part-time e i fuoricorso che rappresentano la maggioranza degli iscritti nell'università italiana. Pur giudicando come una «novità molto positiva» la previsione contenuta nel decreto di una soglia minima di turn over del 10% («garantisce una, sebbene minima, possibilità di assumere nuovo personale a tutti gli atenei»), Adi e Link criticano l'impianto complessivo del decreto. Per loro, la soglia a livello nazionale del 50% è troppo bassa per sopperire alle carenze di personale nel sistema universitario. Poi c'è la scelta di legare il turn-over degli atenei esclusivamente a indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, indipendentemente dal loro reale fabbisogno. Questo è in effetti il cuore della riforma Gelmini. «In questo decreto non c'è la volontà di perseguire obiettivi di sostenibilità del sistema nel suo complesso, bensì la semplice esigenza di tagliare la spesa pubblica e determinare, in questo modo, il declassamento e la scomparsa di molti atenei a favore di poche e accuratamente individuate realtà accademiche» sostengono Antonio Bonatesta, Segretario nazionale Adi ed Alberto Campailla, portavoce di Link. Gli atenei in difficoltà saranno «costretti ad aumentare le tasse per migliorare tale indicatore che permette loro di accedere ad un contingente più elevato di punti organico». **ro. ci.**



## **Forza Italia**

### **Roccaraso: Neve Azzurra con i big del centrodestra**

**ROCCARASO** Da venerdì a domenica a Roccaraso la kermesse di Forza Italia, Neve Azzurra 2015, nella sala Spataro del Comune. Con Nazario Pagano e Gianni Chiodi tanti ospiti: Romani, Toti, Gasparri, Fiori, **Gelmini**, Matteoli, La Russa, De Girolamo, Martino, Brunetta, Tajani, Rotondi, Bergamini. Atteso il leader leghista Matteo Salvini. In conclusione l'intervento del presidente del partito, Silvio Berlusconi, che si collegherà via telefono.



LA SENTENZA / SECONDO IL GIUDICE DI PACE LA COMUNICAZIONE SPEDITA A MARIASTELLA GELMINI NON ERA DIFFAMATORIA

# Accusò la collega con una lettera al ministro, assolto prof dell'Artistico

**ROMINA MARCECA**

UNA lettera di sfogo per le ingiustizie a suo dire subite nella scuola dove insegna, e indirizzata al ministro dell'Istruzione, non diffamò la collega. Un professore di Discipline geometriche e architettoniche del liceo artistico Damiani Almeyda di Palermo è stato assolto dal giudice di pace di Roma perché il «fatto non sussiste». Cioè, scrivere una lettera al ministro, pur se condita di diversi particolari su alcune presunte malefatte compiute da un'altra professoressa, non configura il reato di diffamazione. Che viene commesso quando «comunicando con più persone si offende l'altrui reputazione».

Lillo Barberi, architetto e docente del liceo, era stato trasci-

nato davanti al giudice da una collega, Santa Bertolino, che da quella lettera si sentiva screditata professionalmente. Il titolo era ironico: «Un esempio di meritocrazia nella scuola pubblica». In un foglio A4 il docente, forse arrivato al culmine per più d'una amarezza professionale, snocciolava le presunte magagne che si sarebbero consumate sotto i suoi occhi.

Il plico, nel quale c'era la lettera piena di interrogativi sulla scuola dei giorni nostri, arrivò nella segreteria dell'allora ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini. Nella scuola del quartiere Malaspina, sosteneva Lillo Barberi, la collega indicata con le iniziali A. S., sarebbe stata eletta in modo irregolare come collaboratrice della presidenza, riuscendo così a

farsi assegnare le classi che più le facevano comodo. «Nonostante - scrisse nella sua missiva il docente - sia l'ultima della graduatoria dell'istituto».

Ma la professoressa, secondo la lettera-denuncia, si sarebbe anche aggiudicata diverse ore per i corsi di recupero e molte altre in cui riusciva «a sostituire i colleghi assenti». Insomma, una prof pigliatutto che, sempre secondo quanto scritto dal collega di disegno, avrebbe anche ottenuto l'en plein per i recuperi estivi: 64 ore in 8 giorni. E tutti gli studenti a scuola non avrebbero avuto nulla da ridire su quella prof che, sempre a detta del docente antagonista, avrebbe elargito buoni voti anche a allievi non meritevoli. «Una meritocrazia - scrisse il docente nel 2009 - che sarà abbondan-

temente riconosciuta con un ottimo compenso accessorio che si aggira intorno agli 8 mila euro».

La lettera arrivò negli uffici del ministro Mariastella Gelmini, che dispose un accertamento sulla scuola. Ma il controllo non accertò alcun caso di abusi. Ma dopo quell'intervento del ministero la collega di Barberi venne a conoscenza della lettera inviata a Roma e decise di denunciare l'insegnante. Una battaglia legale che è andata avanti per cinque anni.

Il docente, assistito dall'avvocato Stefano Giordano, alla fine l'ha spuntata. La sua lettera non avrebbe leso la reputazione della collega perché era una sorta di sfogo privato. Che alla fine, arrivando in un'aula di giustizia, è diventato pubblico.



Nella scuola arrivarono gli ispettori di Roma ma non accertarono alcun abuso

**IL LICEO ARTISTICO**

La sede del liceo artistico Damiani Almeyda di Palermo



FINANZIAMENTI STATALI ALL'ATENEO DEL PIEMONTE ORIENTALE

# In arrivo più soldi all'Università

## Altri 6 milioni di euro grazie alla riforma basata sui "costi standard"

**VALENTINA FREZZATO**  
ALESSANDRIA

Le polemiche sono già parecchie, perché alcuni atenei italiani certificati come virtuosi vengono penalizzati dalle nuove regole di finanziamento statale, ricevendo un minor sostegno economico, e invece vengono avvantaggiati quelli che hanno le tasse più care.

Ma il decreto ministeriale premia l'Avogadro: l'università del Piemonte Orientale

(Alessandria, Novara e Vercelli) è infatti tra quelle che guadagnano più punti organico rispetto al turnover medio del cinquanta per cento prescritto dalla legge.

### Da 34,8 a 41 milioni

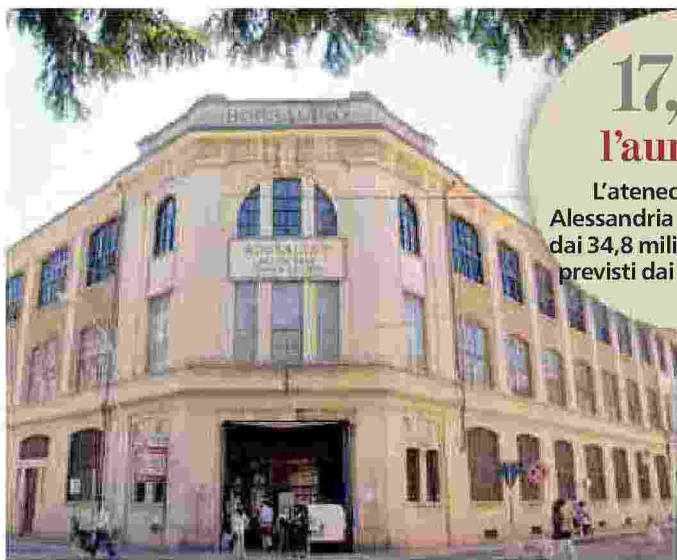
Esattamente questo si traduce nel 17,7 per cento in più di risorse, che fa aumentare i fondi elargiti dai vecchi 34,8 a 41 milioni di euro. Risorse che dovranno essere utilizzate per le nuove assunzioni, secondo la tabella che assegna all'Avoga-

dro un turnover del 63 per cento; niente a che vedere con il record di Catanzaro (che con il 528% potrà assumere il quintuplo del personale in pensione l'anno prima), ma sono comunque numeri importanti, che fanno ben sperare per il futuro dell'ateneo. Va peggio agli atenei vicini come Torino, Pavia e Genova, che perdono parecchi punti (e soldi).

### Meno «fuoricorso»

In generale, vengono premiate le università di piccole e medie dimensioni e quelle con meno

studenti fuoricorso. Questo perché ci si basa sui «costi standard» per studenti in corso, perché solo questi sono quelli considerati come regolarmente iscritti all'ateneo (da un numero di anni complessivi non superiore alla durata normale del corso frequentato). Sono loro, quindi, secondo la ripartizione introdotta dalla **Gelmini** nel 2010 (e adottata per la prima volta quest'anno) a «pesare» maggiormente per la gara ai fondi statali, insieme a costi dei docenti, qualità di attività e servizi.



**17,7%**

**l'aumento**

L'ateneo di Vercelli, Alessandria e Novara passa dai 34,8 milioni a 41 milioni previsti dai costi standard

**Palazzo Borsalino**

È una delle sedi dell'ateneo ad Alessandria



**LA FESTA BIANCA DI FORZA ITALIA**

# Torna Neve Azzurra con Salvini e senza Fitto

La tre giorni di Roccaraso diventa centrale nel dibattito politico nazionale  
E a Pescocostanzo un altro pezzo di centrodestra fa le prove di unità

di **Antonio De Frenza**

► PESCARA

Quando a reggere le baracca era **Sabatino Aracu** (oggi fuori dalla politica ma felice e giramondo presidente della Federazione internazionale di pattini a rotelle) *Neve Azzurra* per dieci anni è stato l'appuntamento politico più importante di inizio anno. Oggi che la kermesse è passata sotto le cure del presidente regionale di Forza Italia **Nazario Pagano** (previa telefonata di cortesia ad Aracu che è proprietario del logo della manifestazione) *Neve Azzurra*, in programma da venerdì pomeriggio a domenica mattina nel municipio di Roccaraso, promette di tornare centrale nel dibattito nazionale.

L'appuntamento politico-sciistico di questa settimana (peccato che non ci sia più **Fratini** che non rinunciava mai a una discesa sulle piste dell'Aremogna) arriva alla vigi-

lia della ripresa dei lavori parlamentari, incentrati sulle riforme e sull'elezione del Capo dello Stato.

E gli occhi sono puntati in particolare su palazzo Madama dove a pesare sono i frondisti di **Raffaele Fitto** che però nel programma di *Neve Azzurra* non compare tra i relatori. Sarà invece presente tutto lo stato maggiore di Forza Italia (compresa **Maria Rosaria Rossi**, una delle deputate più vicine a **Silvio Berlusconi**).

L'ex premier domenica interverrà telefonicamente a conclusione della tre giorni e l'intervento non sarà certamente di circostanza. L'iniziativa servirà anche per mettere un tassello in più alla futura alleanza di centrodestra. Sabato è infatti previsto un dibattito con **Giovanni Toti**, l'esponente di Fratelli d'Italia **Ignazio La Russa**, la Ncd **Nunzia De Girolamo** e il segretario della Lega **Matteo Salvini**, ormai a suo agio anche

nel Sud.

E Fitto? L'eurodeputato pugliese è stato molto presente in Abruzzo durante l'ultima election day. Fitto era candidato di collegio alle europee (eletto) e aprì e chiuse a Pescara la sfortunata campagna di **Gianni Chiodi** per le regionali. Tra il Cavaliere e l'eurodeputato azzurro la situazione è ferma a prima della pausa natalizia. I due si

sono sentiti per lo scambio di auguri ma nulla più. La mancata presenza a Roccaraso non fa pensare a un riavvicinamento.

Ma c'è un altro pezzo di centrodestra che si prepara a dibattere tra le montagne abruzzesi. «Il 2015 come anno del dialogo e della riunificazione delle forze del centrodestra». E' questo lo spirito con cui le associazioni "Fondazione Cantiere Abruzzo-Italia", del deputato forzista **Fabrizio Di Stefano**, l'"Associazione Luciano Laffranco" un centro studi di Perugia molto legato alla destra storica di

**Giorgio Almirante**, e l'"Associazione CDX 3.0", con altre associazioni vicine a diversi deputati del centrodestra, hanno organizzato #centrodestraèora (con regolare sito Facebook) una kermesse di 4 giorni, dal 22 al 25 gennaio a Pescocostanzo. «Un evento», spiegano gli organizzatori, «pensato sulle nevi d'Abruzzo per coniugare montagna e politica ed offrire al centrodestra un momento di dibattito economico e sociale, su tematiche che lo caratterizzano, e di riflessione sui suoi valori ed ideali di riferimento».

Secondo i promotori questa iniziativa vuole essere «un piccolo contributo per raggiungere un importante obiettivo: ritrovare il senso di appartenenza ad un progetto che poggi sui valori condivisi». I temi? Giovani, territorio, Europa, economia, riforme. Invitati tutti i partiti di centrodestra. Per inciso: a Pescocostanzo si scia sui pendii del monte Calvario. Tanto per dire.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Domenica l'intervento conclusivo (via telefono) di Berlusconi

Si comincia venerdì 9 alle ore 16,15, con un dibattito sulla ricostruzione post-sisma in Abruzzo (interventi di amministratori locali: **Sandro Ciacchi**, **Umberto Murolo**, **Guido Liris**, **Antonella Di Nino** e **Luigi La Civita**) e un dibattito tutto abruzzese al quale parteciperanno parlamentari e consiglieri regionali di centrodestra; si prosegue alle 18 con un dibattito dal tema "Forza Italia: partito o movimento?" col capogruppo al Senato

**Paolo Romani**, **Giovanni Toti**, **Maurizio Gasparri**, **Marcello Fiori**, **Mariastella Gelmini**. Sabato 10 si apre il confronto con gli alleati: **Toti** e **Altero Matteoli** dialogheranno con **Ignazio La Russa** (Fratelli d'Italia), **Nunzia De Girolamo** (NCD) e **Matteo Salvini**. Domenica si parlerà di flat tax con l'economista **Antonio Martino** e **Renato Brunetta**. Concluderà l'intervento via telefono del presidente del partito **Silvio Berlusconi**.





Nazario Pagano fa il punto sulla festa nell'ufficio del sindaco di Roccaraso Francesco Di Donato



Silvio Berlusconi



Raffaele Fitto